

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. LUGLIO-AGOSTO 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Agosto 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Agosto 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Luglio 2011.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Agosto 2011

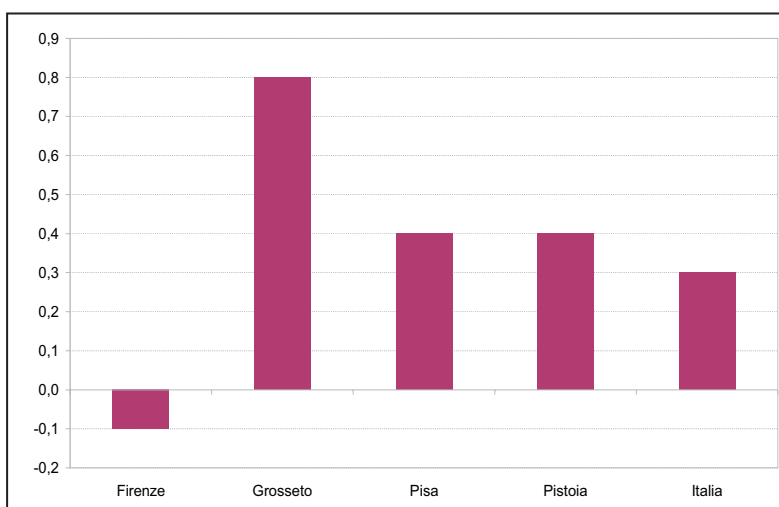
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a luglio 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,3%,

tale dato viene superato in Toscana da Grosseto, che presenta una variazione di +0,8%, seguita da Pisa e Pistoia (+0,4% per entrambe). Firenze è l'unica città che mostra una variazione negativa pari a -0,1%.

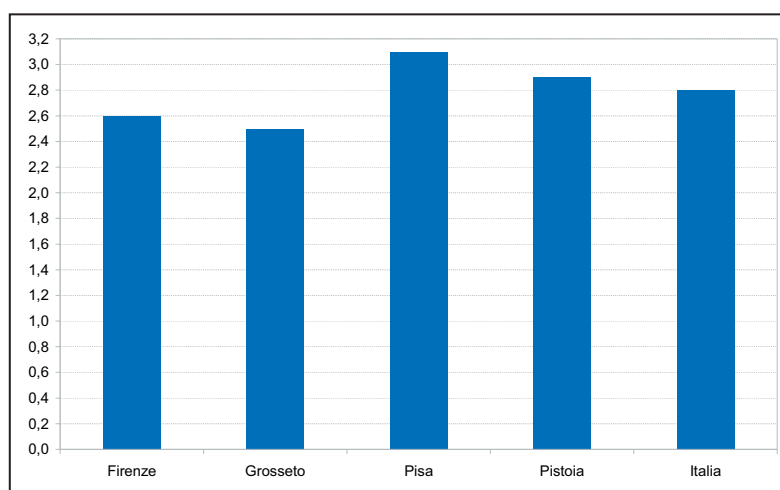
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+3,1%), seguita da Pistoia con +2,9%, da Firenze con +2,6% e da Grosseto con +2,5%, entrambe al di sotto della media italiana (+2,8%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Agosto 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Agosto 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a agosto 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Agosto 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 agosto 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Trasporti* (+1,6%) e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+0,9%). Variazioni nulle si sono registrate per le divisioni *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Abbigliamento e calzature*, *Istruzione* e *Altri beni e servizi*, mentre variazioni negative nelle divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+7,0%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+5,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,8%), *Altri beni e servizi* (+3,1%), *Istruzione* (+2,5%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,3%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-2,6%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni negative in tutte le città a eccezione di Pisa (+0,2%): Firenze (-0,5%) e Pistoia (-0,3%) registrano i ribassi maggiori, seguite da Grosseto (-0,2%).

Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+2,7%) è la città con gli aumenti più elevati e insieme a Firenze (+2,6%), le uniche al di sopra del dato medio italiano (+2,3%), seguono Pistoia (+1,7%) e Pisa (+1,4%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad agosto le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano variazioni positive in tutte le città toscane: Grosseto, Pisa e Pistoia (+0,9% per tutte e tre) e Firenze (+0,8%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Firenze (+0,8%).

Le variazioni tendenziali sono positive per tutte e quattro le città: Firenze (+3,6%), seguita da Grosseto, Pistoia (+3,4% per entrambe) e Pisa (+3,2%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+3,8%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive solamente a Grosseto (+0,5%), mentre Firenze, Pisa e Pistoia non presentano variazioni significative.

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città: Pisa (+3,2%), ben al di sopra della media italiana (+1,4%), insieme a Pistoia (+2,1%) detengono le variazioni più elevate, segue Grosseto con una variazione positiva pari a +1,1% e Firenze (+0,7%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive a Pistoia (+0,2%) e a Pisa (+0,1%), che uguaglia il dato medio italiano. Firenze e Grosseto non mostrano variazioni significative.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+6,0%) e Firenze (+5,5%) presentano quelli più elevati. Grosseto (+4,6%) e Pistoia (+4,0%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+5,1%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di agosto si registra una lieve variazione congiunturale pari a +0,1% per Firenze, Pisa e Pistoia, mentre Grosseto non mostra variazioni significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,1%). Seguono Pisa (+1,5%) e Firenze (+1,3%), mentre Grosseto (+0,9%), presenta un aumento leggermente più contenuto e insieme alle altre due città al di sotto della media italiana pari a +1,7%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con variazioni positive a Pistoia (+0,6%) e a Grosseto (+0,1%), che uguaglia la media italiana. Firenze e Pisa non registrano variazioni significative.

Rispetto a dodici mesi fa, Pistoia (+1,6%) è l'unica città che ha una variazione positiva al di sopra del dato italiano (+0,5%), segue Grosseto con +0,2% e Firenze con +0,1%. Pisa (-0,3%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+1,6%), Pistoia (+1,5%) Firenze (+1,4%) e Pisa (+1,0%). A livello

tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto e Pistoia (+7,4%) sono le città con la variazione più consistente, seguite da Firenze (+6,8%) e Pisa (+6,6%), entrambe al di sotto del dato medio italiano (+7,0%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a +0,2%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -3,0%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presentano dei rialzi in tutte le città toscane: Pisa (+0,3%) detiene la variazione più elevata e uguaglia il dato medio italiano, segue Firenze, Grosseto e Pistoia (+0,2%

per tutte e tre). A livello tendenziale si registrano dei ribassi: Firenze (-0,8%) e Grosseto (-0,7%) mostrano i ribassi maggiori; Pisa (-0,6%) e Pistoia (-0,3%) quelli più contenuti.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze (+2,0%), Pisa (+1,9%) e Pistoia (+1,7%) registrano i rincari maggiori, segue Grosseto con un aumento più contenuto pari +0,1% e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,5%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione diversificata: una variazione positiva elevata per Grosseto pari a +3,6%, dovuta soprattutto ai servizi di alloggio e ai ristoranti. Pisa registra la variazione

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa - Agosto 2011

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,5	-0,2	0,1	-0,3	0,0	2,6	2,7	1,4	1,7	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	3,6	3,4	3,2	3,4	3,8
Abbigliamento e calzature	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,7	1,1	3,2	2,1	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	5,5	4,6	6,0	4,0	5,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	1,3	0,9	1,5	2,1	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,0	0,6	0,1	0,1	0,2	-0,3	1,6	0,5
Trasporti	1,4	1,6	1,0	1,5	1,6	6,8	7,4	6,6	7,4	7,0
Comunicazioni	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	-3,0	-3,0	-3,0	-3,0	-2,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	-0,8	-0,7	-0,6	-0,3	0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,1	1,9	1,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	-2,2	3,6	0,7	-0,1	-0,4	2,6	1,0	4,6	2,2	1,8
Altri beni e servizi	0,4	0,0	0,5	1,2	0,0	1,8	2,0	4,7	4,8	3,1
Indice complessivo	-0,1	0,8	0,4	0,4	0,3	2,6	2,5	3,1	2,9	2,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

più contenuta pari a +0,7%, mentre Firenze (-2,2%) presenta degli elevati ribassi, dovuti ai servizi di alloggio, seguita da Pistoia (-0,1%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,6%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Firenze (+2,6%) e Pistoia (+2,2 %). Grosseto (+1,0%) è l'unica città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,8 %).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pistoia (+1,2%), detiene quella più elevata, segue Pisa (+0,5%) e Firenze (+0,4%). Grosseto non presenta una variazione significativa.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pistoia (+4,8%) e Pisa (+4,7%) che mostrano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+3,1%). Grosseto (+2,0%) e Firenze (+1,8%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

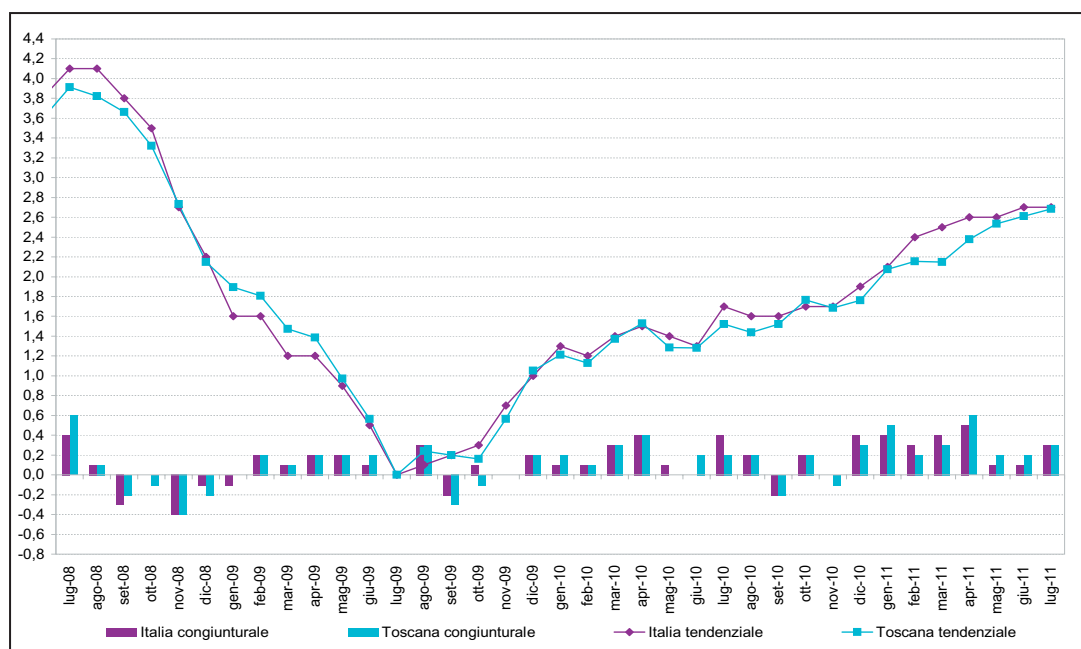
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Luglio 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di luglio 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da luglio 2008 a luglio 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese agosto 2008, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è rimasto invariato pari a +2,7%; mentre il dato toscano è aumentato, passando da +2,6% di giugno a +2,7%

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Luglio 2008 - Luglio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

di luglio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a luglio risulta essere +0,3% sia per l'Italia sia per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre

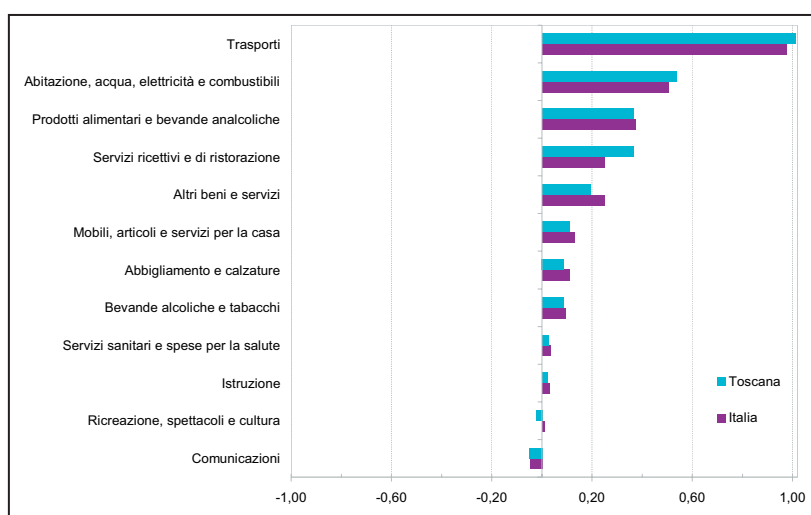
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di luglio 2011 una variazione tendenziale uguale a quella italiana, così come la variazione

congiunturale risulta essere pari a +0,3% sia per la Toscana sia per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Istruzione* (+2,5% contro +2,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,2% contro +3,1%), *Abbigliamento e calzature* (+1,3% contro +1,1%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,6% contro +1,3%) e *Altri beni e servizi* (+3,1% contro +2,5%). Viceversa, nelle città toscane sono stati

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Luglio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni: *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,8% per la Toscana, +2,4% per l'Italia), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+5,5% per la Toscana, +5,0% per l'Italia) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,4% per la Toscana, +2,3% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia, mentre la divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura* mostra una variazione negativa in Toscana e positiva in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo

ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Massa sono disponibili soltanto le variazioni congiunturali, in quanto è entrata a concorrere al calcolo degli indici solamente da gennaio 2011. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a luglio 2010 sono state Lucca (+3,1%) e Pisa (+3,0%), seguite da Pistoia (+2,8%) e Firenze (+2,7%); mentre

Livorno (+2,1%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra giugno e luglio 2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,8% di Massa e +0,2% di Livorno. Firenze è l'unica città che non presenta una variazione significativa.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenziano variazioni negative in tutte le città: Lucca (-1,1%), Livorno e Pistoia (-1,0% per entrambe) mostrano i ribassi maggiori, seguite da Firenze (-0,8%) e Arezzo (-0,7%). Rispetto a luglio 2010, Firenze e Arezzo (+3,0% per entrambe) registrano gli aumenti più elevati, seguite da Grosseto (+2,8%), tutte e tre al di sopra del dato medio italiano (+2,3%) e toscano

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Luglio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,7	2,5	-1,7	-2,1	-0,0	-0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,6	7,9	0,1	-0,3	0,0	-0,0
Istruzione	1,1	1,1	2,5	2,1	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,3	7,9	0,4	0,3	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	3,2	3,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,5	7,9	1,3	1,1	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,1	8,5	1,6	1,3	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,7	3,1	2,5	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3	13,1	2,2	2,8	0,2	0,4
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2	15,2	2,3	2,4	0,4	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,1	9,8	5,0	5,5	0,5	0,5
Trasporti	15,2	15,8	6,4	6,4	1,0	1,0
Indice complessivo	100,0	100,0	2,7	2,7	2,7	2,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

(+2,4%). Pisa (+1,5%) è la città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive in tutte le città: Lucca (+1,3%), Arezzo (+1,2%), Livorno e Pistoia (+1,1% per entrambe). Firenze e Pisa (+0,9%) registrano i rialzi più contenuti.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Firenze (+3,1%) è la città con gli aumenti maggiori e insieme alle altre della media italiana (+3,2%). Pisa (+2,6%), invece, è la città con gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a luglio, variazioni positive a Grosseto (+0,4%), ad Arezzo, Firenze e Lucca (+0,1% per tutte e tre). Livorno, Massa, Pisa e Pistoia non registrano variazioni significative.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto diversificata: Pisa (+3,2%) e Pistoia (+2,0%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Firenze, Livorno (+0,7% per entrambe) e Grosseto (+0,4%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili*

presenta, in Toscana, una situazione piuttosto omogenea, con valori compresi tra +1,4% di Lucca e +1,0% di Arezzo, l'unica al di sotto della media italiana e toscana (+1,1% per entrambe).

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Lucca (+6,8%) e Livorno (+6,5%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+5,0%) e toscano (+5,5%). Pistoia (+3,7%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive a Pistoia (+0,2%), a Firenze, a Massa e a Lucca (+0,1% per tutte e tre). Arezzo, Grosseto, Livorno e Pisa non presentano variazioni significative. Su base annuale, Pistoia (+2,0%), e Arezzo (+1,6%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Firenze e Pisa (+1,5% per entrambe) e insieme alle altre al di sopra della media nazionale (+1,6%) e toscana (+1,3%). Livorno (+0,5%) registra i rincari più contenuti.

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verificano dei ribassi in tutte le città: Pistoia (-0,5%) presenta quelli maggiori, seguita da Livorno, Lucca e Massa (-0,3% per tutte e tre).

A livello tendenziale si ha una situazione con variazioni positive con valori compresi tra +1,4% di Lucca e +0,1% di Firenze e Grosseto. Livorno (-0,8%), Arezzo (-0,4%) e Pisa (-0,3%) presentano dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive in tutte le città toscane: Arezzo (+1,5%) l'unica al di sopra della media italiana (+1,4%) e toscana (+1,2%), seguita da Livorno e Pistoia (+1,4% per entrambe). Lucca (+1,2%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Pistoia (+7,1%) e Pisa (+6,6%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Arezzo, Grosseto e Lucca (+6,4% per tutte e tre). Livorno (6,1%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto

Nazionale di Statistica. Nel mese di luglio si registra una variazione negativa pari a -0,3% in tutte le città a eccezione di Livorno e Massa (-0,4%). Su base annuale si hanno variazioni negative pari a -2,1% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-2,0%).

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni positive in tutte le città: Livorno e Lucca (+0,4% per entrambe) registrano i rialzi maggiori, mentre Arezzo, Firenze, Grosseto, Massa e Pistoia (+0,2% per tutte e cinque) quelli più contenuti.

Su base annuale si hanno dei ribassi in tutte le città a eccezione di Lucca (+1,7%) che presenta un aumento elevato. Arezzo (-1,2%) mostra i ribassi maggiori, seguita da Grosseto (-1,0%) e Firenze (-0,7%).

Nella divisione *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di luglio in tutte le città.

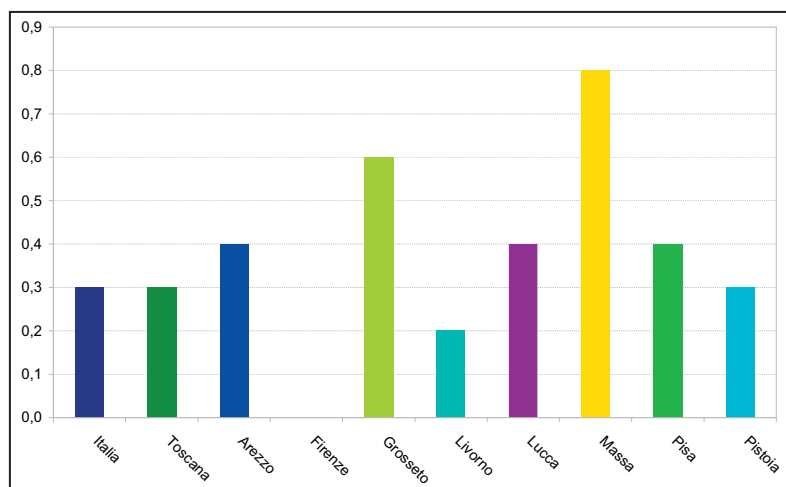
Rispetto a luglio 2010 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%) e regionale (+2,1%). Grosseto (+0,1%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione eterogenea: Massa (+3,8%) registra i rincari maggiori, dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Grosseto (+1,7%) e Lucca (+1,0%), mentre Pistoia (+0,2%) quelli più contenuti. Firenze è l'unica città che presenta degli elevati ribassi pari a -2,5%; Livorno, invece, non presenta una variazione significativa. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Lucca, a Pisa (+4,2% per entrambi) e a Firenze (+3,0%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,2%) e toscano (+2,8%). Livorno (+0,8%) registra la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città a eccezione di Arezzo che non presenta una variazione significativa: Massa (+0,8%) mostra i rincari maggiori, Livorno (+0,2%) quelli più contenuti.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+4,3%), ad Arezzo (+3,8%) e a Pistoia (+2,5%), mentre quelli più ridotti a Firenze (+1,9%) e a Lucca (+1,5%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2011



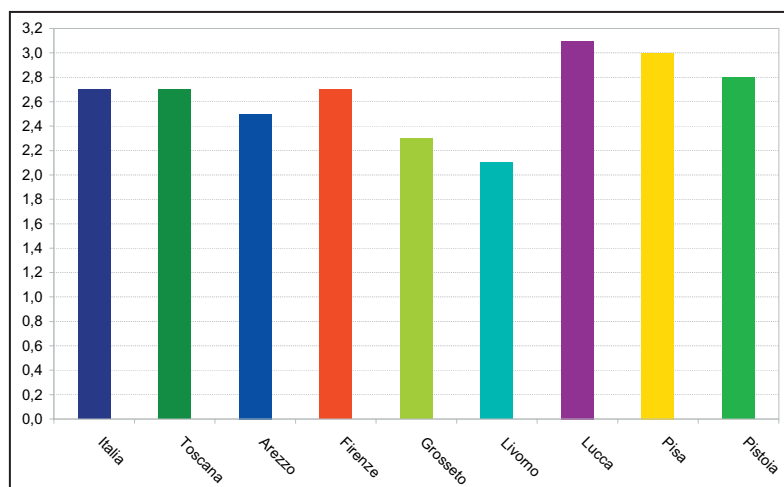
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Luglio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,8	-0,8	-0,7	-0,8	-0,6	-1,0	-1,1	-0,6	-0,1	-1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	1,0	1,1	1,2	0,9	1,0	1,1	1,3	1,0	0,9	1,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,1	1,1	1,0	1,1	1,2	1,2	1,4	1,2	1,2	1,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,5
Trasporti	1,4	1,2	1,5	1,3	1,3	1,4	1,2	1,3	1,3	1,4
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,4	-0,3	-0,4	-0,3	-0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	-0,2	0,7	-2,5	1,7	0,0	1,0	3,8	0,5	0,2
Altri beni e servizi	0,7	0,7	1,5	0,6	0,5	0,7	0,4	0,3	0,7	0,3
Indice complessivo	0,3	0,3	0,4	0,0	0,6	0,2	0,4	0,8	0,4	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Luglio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,3	2,4	3,0	3,0	2,8	2,2	1,6	1,5	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	3,2	3,1	3,0	3,1	2,8	2,9	3,0	2,6	2,7
Abbigliamento e calzature	1,3	1,1	1,0	0,7	0,4	0,7	0,9	3,2	2,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,0	5,5	5,1	5,4	4,7	6,5	6,8	5,8	3,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,3	1,6	1,5	1,0	0,5	1,2	1,5	2,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	0,3	-0,4	0,1	0,1	-0,8	1,4	-0,3	1,0
Trasporti	6,4	6,4	6,4	6,3	6,4	6,1	6,4	6,6	7,1
Comunicazioni	-1,7	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-2,0	-2,1	-2,1	-2,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,1	-0,3	-1,2	-0,7	-1,0	-0,6	1,7	-0,6	-0,2
Istruzione	2,5	2,1	6,3	2,0	0,1	1,5	1,3	1,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	2,8	1,2	3,0	1,2	0,8	4,2	4,2	2,5
Altri beni e servizi	3,1	2,5	3,8	1,9	2,2	2,0	1,5	4,3	3,3
Indice complessivo	2,7	2,7	2,5	2,7	2,3	2,1	3,1	3,0	2,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e di dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

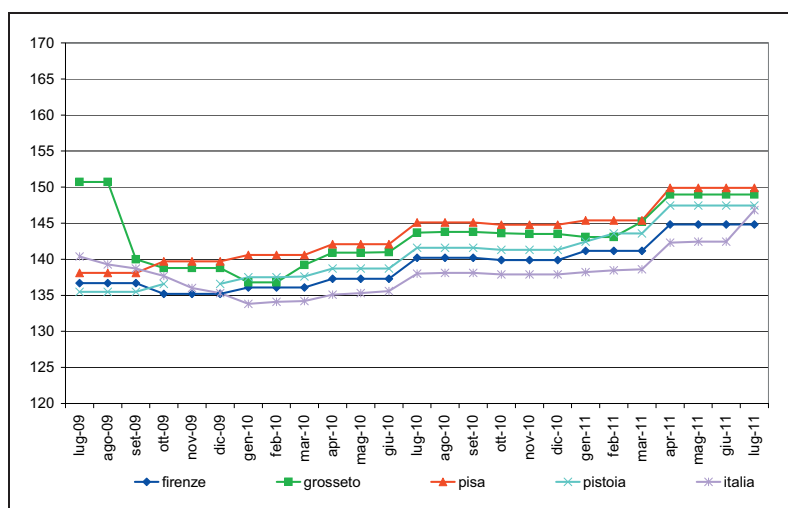
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il luglio 2009 e il luglio 2011 l'indice italiano è passato da 140,4 a 146,8, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 133,8 di gennaio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare lievemente fino a luglio 2011, registrando un indice pari a 146,8; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta valori più elevati, avendo superato Grosseto nel mese di ottobre 2009.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Luglio 2009 a Luglio 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2009 - Luglio 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, così come nell'ultimo mese esaminato, luglio 2011; infatti nelle città toscane non si evidenziano variazioni significative, tuttavia a livello italiano si ha un aumento pari a +1,4%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di luglio 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2011, mentre nel 2009 presentano degli elevati ribassi. Nel luglio 2011 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +6,8% di Firenze, Pisa e Pistoia e il +7,0% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +6,4%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,1	0,2
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-11					
Firenze	0,0					
Grosseto	0,0					
Pisa	0,0					
Pistoia	0,0					
Italia	3,1					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni tendenziali	Lug-09	Lug-10	Lug-11
Firenze	-10,4	2,6	6,8
Grosseto	-3,1	-4,6	7,0
Pisa	-10,6	5,1	6,8
Pistoia	-10,6	4,5	6,8
Italia	-5,4	-1,7	6,4

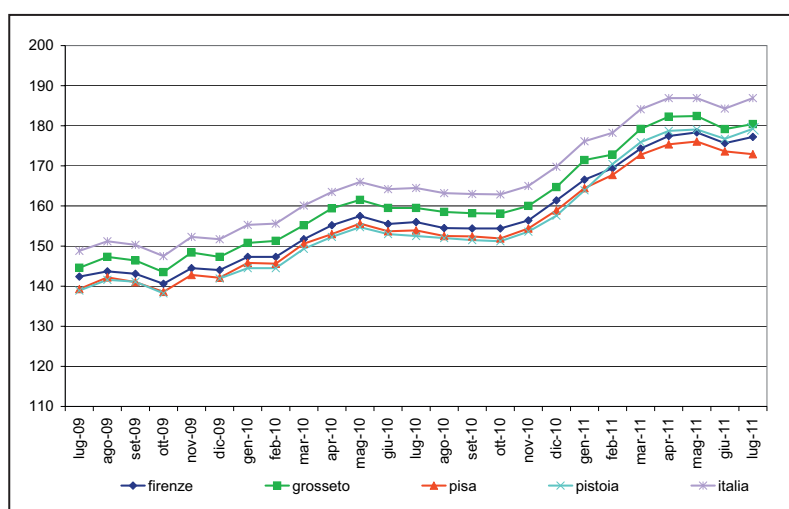
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra luglio 2009 e luglio 2011 l'indice ha continuato ad aumentare lievemente, mostrando comunque delle diminuzioni tra agosto e ottobre 2009, passando da 143,8 a 166,0. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 165,0 di dicembre 2010 a 186,9 di luglio 2011.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2009 - Luglio 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra gennaio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive sia a livello nazionale (+1,4%), sia a livello regionale per tutte le città a eccezione di Pisa (-0,4%): Pistoia (+1,4%) quella più elevata, Grosseto (+0,7%) quella più contenuta.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di luglio 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2010 e nel 2011, mentre il 2009 è caratterizzato da elevati ribassi. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno degli elevati aumenti, con valori compresi tra +15,0% di Pisa e +16,0% di Firenze e Pistoia.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Luglio 2009 a Luglio 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4

Variazioni congiunturali	Lug-11
Firenze	0,9
Grosseto	0,7
Pisa	-0,4
Pistoia	1,4
Italia	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni tendenziali	Lug-09	Lug-10	Lug-11
Firenze	-20,5	9,6	16,0
Grosseto	-20,5	10,3	15,3
Pisa	-19,1	10,5	15,0
Pistoia	-20,5	9,8	16,0
Italia	-19,5	10,6	13,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati)

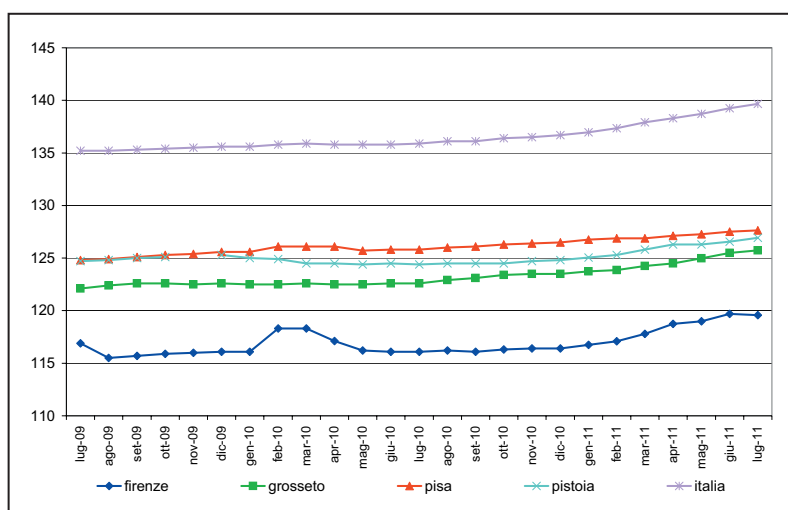
Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra luglio 2008 e luglio 2011 l'indice italiano è passato da 135,2 a 139,7, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare fino a luglio 2011, registrando un indice pari a 139,7.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Firenze è l'unica ad aver registrato delle diminuzioni piuttosto consistenti tra luglio e agosto 2009, degli aumenti tra gennaio e febbraio 2010 per poi diminuire tra marzo e maggio. Da settembre 2010 l'indice ha ripreso ad aumentare leggermente fino a novembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo, a eccezione di Pisa che ha registrato un lieve aumento.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2009 - Luglio 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, luglio 2011, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,3%), sia per le città toscane: Pistoia mostra l'aumento maggiore pari a +0,3%, seguita da Grosseto con +0,2% e da Pisa che ha quello più contenuto pari a +0,1%. Firenze è l'unica città che presenta una lieve variazione negativa pari a -0,1%.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Luglio 2009 a Luglio 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di luglio 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2011. Nel luglio 2011 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +1,5% di Pisa e +3,6% di Firenze.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che, come i lavorati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra luglio e agosto 2009 l'indice ha subito una diminuzione, passando da 142,6 a 141,4, per poi

continuare nuovamente a diminuire arrivando a 140,6 di agosto 2010. Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è Pisa a presentare i valori più elevati, avendo superato l'Italia nel mese di luglio 2011, segue Grosseto, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 146,0 di marzo 2011, per poi diminuire nel mese di luglio dello stesso anno passando a 142,9.

Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-0,3	-1,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Grosseto	-0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1
Pisa	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,2	0,1		
Italia	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,0	1,9	0,1	-1,0	-0,8	-0,1
Grosseto	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1
Pisa	0,0	0,3	0,0	0,0	-0,3	0,1
Pistoia	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1
Italia	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4
Variazioni congiunturali	Lug-11					
Firenze	-0,1					
Grosseto	0,2					
Pisa	0,1					
Pistoia	0,3					
Italia	0,3					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni tendenziali	Lug-09	Lug-10	Lug-11
Firenze	-0,4	-0,7	3,6
Grosseto	1,0	0,4	2,8
Pisa	1,9	0,8	1,5
Pistoia	2,3	-0,2	2,5
Italia	1,6	0,5	2,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

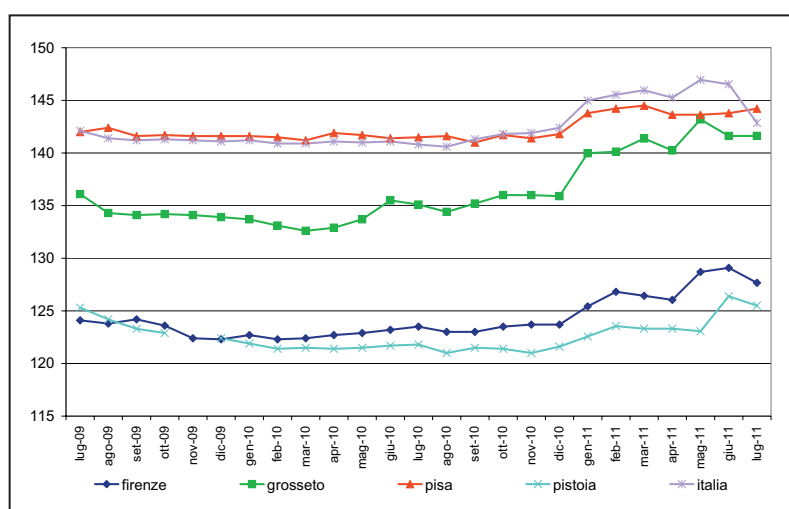
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 140,0 di gennaio 2011. Nell'ultimo mese Firenze e Grosseto hanno subito delle diminuzioni in linea con il trend italiano, a eccezione dell'indice di Pisa che è rimasto costante e di Pistoia che invece ha subito dei rialzi.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2009 - Luglio 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra luglio e ottobre

2009, così come tra maggio e settembre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative elevate a livello nazionale (-2,5%), mentre a livello regionale si ha una situazione diversificata: Firenze (-1,1%) e Pistoia (-0,7%), mentre Pisa mostra un aumento pari a +0,3%. Grosseto non presenta una variazione significativa.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di luglio 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2009 e negative nel 2010. Il 2011 è caratterizzato da significativi aumenti soprattutto a Grosseto (+3,0%), l'unica città che supera il dato italiano (+1,5%). Segue Pisa (+1,3%), Pistoia (+0,9%) e Firenze (+0,8%).

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Luglio 2009 a Luglio 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-1,1	-0,2	0,3	-0,5	-1,0	-0,1
Grosseto	-0,7	-1,3	-0,1	0,1	-0,1	-0,1
Pisa	-0,8	0,3	-0,6	0,0	-0,1	0,0
Pistoia	-0,7	-0,9	-0,7	-0,4		
Italia	-0,6	-0,5	-0,1	0,1	-0,1	-0,1

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,3	-0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,1	-0,4	-0,3	0,2	0,6	1,3
Pisa	0,0	-0,1	-0,2	0,5	-0,1	-0,2
Pistoia	-0,4	-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,2
Italia	0,1	-0,2	0,0	0,1	-0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3

Variazioni congiunturali	Lug-11
Firenze	-1,1
Grosseto	0,0
Pisa	0,3
Pistoia	-0,7
Italia	-2,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni tendenziali	Lug-09	Lug-10	Lug-11
Firenze	0,9	-0,5	0,8
Grosseto	1,0	-0,7	3,0
Pisa	1,6	-0,4	1,3
Pistoia	0,6	-2,8	0,9
Italia	1,4	-0,9	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

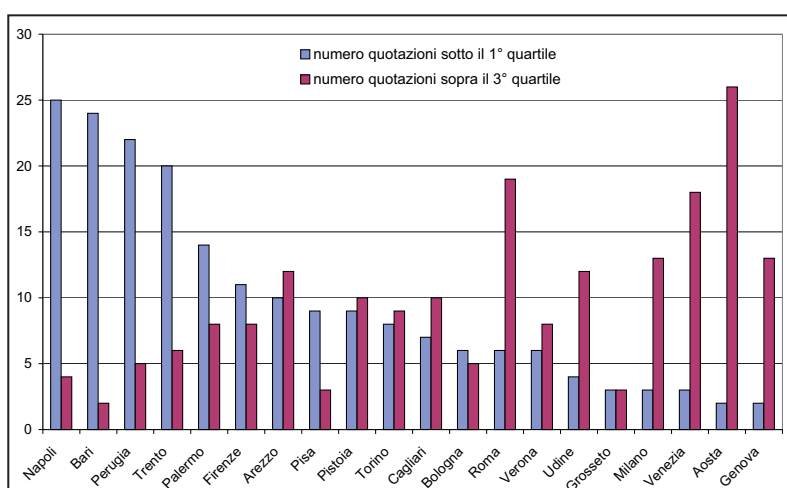
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Napoli (25) e Bari (24), seguite da Perugia (22); Aosta e Genova presentano solamente 2 prezzi medi al di sotto del primo quartile. Aosta (26) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (19) e Venezia (18). Bari ha solamente 2 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Arezzo (12) e Pistoia (10) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto e Pisa hanno soltanto 3 prezzi elevati. Firenze e Arezzo sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 11 per la prima e 10 per la seconda, mentre Grosseto ha 3 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 11) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 13.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 13 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Luglio 2011 - continua

Prodotti	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	3,23	1,84	2,21	2,62	2,99	2,14	2,45	2,35	2,27	1,95
Assorbenti igienici per signora	2,48	2,14	2,10	2,41	2,88	2,64	2,65	2,39	1,99	1,78
Bagno/doccia schiuma	4,17	2,34	1,39	2,00	1,64	2,38	1,61	1,91	1,70	1,22
Birra nazionale	1,94	1,51	1,52	1,56	1,79	1,42	1,82	1,76	1,67	1,83
Biscotti frollini	3,47	3,63	3,25	3,66	3,06	3,69	4,37	3,59	4,45	2,58
Burro	9,64	8,68	8,68	8,56	9,61	7,86	9,72	8,08	9,04	9,28
Caffè espresso al bar	0,98	0,90	0,75	1,01	0,80	0,96	0,89	0,88	0,89	0,82
Caffè tostato	14,11	11,94	8,45	11,70	11,92	9,31	12,55	11,80	10,82	9,55
Cappuccino al bar	1,27	1,12	1,08	1,32	1,00	1,18	1,14	1,16	1,24	1,19
Carta igienica	2,30	1,21	1,33	1,65	1,67	1,89	1,98	1,74	2,25	1,21
Dentifricio	2,47	2,93	1,41	2,47	2,51	2,72	2,45	2,85	2,42	1,73
Deodorante per la persona	7,38	13,43	5,11	7,11	8,16	5,27	8,20	7,37	5,88	4,94
Detersivo per lavatrice	3,58	4,10	3,24	2,96	3,38	3,61	3,54	3,22	2,96	2,72
Farina di frumento	0,92	0,66	0,64	0,71	0,81	0,48	0,82	0,68	0,68	0,76
Filetti di platessa surgelati	18,85	13,32	13,87	14,61	18,70	14,41	15,37	15,10	15,87	18,79
Latte fresco	1,58	1,57	1,36	1,40	1,44	1,52	1,72	1,42	1,51	1,52
Lavatura e stiratura abito uomo	11,83	10,61	7,63	9,72	11,26	10,02	10,74	9,41	11,20	7,54
Merenda preconfezionata	7,91	7,23	6,99	5,77	7,24	5,99	7,00	6,65	6,94	7,45
Messa in piega	14,43	15,95	10,70	18,36	15,96	16,20	13,70	16,48	13,99	10,47
Olio extra vergine di oliva	5,89	5,92	4,12	5,20	6,04	5,36	5,21	5,04	5,26	4,50
Pane	3,16	2,04	2,48	3,52	2,61	2,12	3,02	2,23	3,49	1,97
Pannolino per bambino	7,06	7,61	5,97	5,04	5,66	6,53	5,99	5,90	6,03	4,60
Parmigiano Reggiano	17,38	19,10	17,53	18,98	18,56	17,88	18,67	18,67	19,69	17,92
Pasta di semola di grano duro	2,05	1,45	1,12	1,47	1,63	1,68	1,60	1,47	1,87	1,37
Pasto in pizzeria	10,55	8,48	7,85	8,72	7,59	9,34	8,36	8,73	10,12	6,53
Piatti usa e getta	2,37	1,90	1,56	2,15	1,56	2,20	2,56	2,32	2,45	1,71
Pollo fresco	4,72	5,71	4,58	4,40	4,68	3,87	4,20	6,00	4,56	4,56
Pomodori pelati	1,96	1,34	1,19	1,88	1,69	1,34	1,96	1,54	1,84	1,36
Prosciutto crudo	25,83	24,33	26,84	26,31	23,14	25,95	28,19	24,92	26,12	26,08
Riso	3,09	2,23	2,77	2,67	2,64	2,16	2,43	2,10	2,66	2,18
Rotolo di carta per cucina	2,24	1,89	1,57	1,45	1,59	1,56	1,51	1,72	1,81	1,13
Sapone toiletta	7,14	18,78	4,73	4,89	6,12	11,45	7,21	8,77	8,11	6,04
Succo di frutta	1,57	1,20	1,34	1,21	1,47	1,29	1,45	1,30	1,28	1,32
Taglio capelli uomo	18,61	20,87	12,67	25,05	17,11	17,25	18,16	20,24	20,63	11,22
Tonno in olio d'oliva	12,46	10,38	10,90	10,35	11,85	11,23	11,78	10,47	12,40	11,29
Tovaglioli di carta	2,46	2,05	0,92	2,10	1,75	1,75	2,52	1,97	2,38	1,55
Uova di gallina	1,49	1,36	1,23	1,52	1,05	1,60	1,49	1,46	1,51	1,22
Vino da tavola	2,55	1,76	1,38	2,01	1,91	1,89	3,12	2,03	2,11	1,54
Yogurt	0,62	0,59	0,53	0,53	0,54	0,65	0,52	0,47	0,57	0,57
Zucchero	0,98	1,13	1,05	1,04	1,12	1,07	1,10	1,12	0,99	1,22

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 13 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Luglio 2011

Prodotti	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,52	1,34	2,34	2,77	2,73	2,46	2,17	2,09	2,55	2,00
Assorbenti igienici per signora	2,68	2,67	2,11	2,22	2,72	2,33	1,94	2,16	2,72	2,82
Bagno/doccia schiuma	1,57	2,09	1,90	1,54	2,17	1,51	1,85	3,45	1,44	1,61
Birra nazionale	1,78	1,53	1,73	1,77	1,75	1,75	1,70	1,63	1,72	1,85
Biscotti frollini	3,32	2,89	3,64	4,12	4,08	3,65	3,10	3,74	3,45	3,33
Burro	9,05	7,49	7,64	7,92	9,52	9,36	7,09	8,45	8,57	7,58
Caffè espresso al bar	0,83	0,83	0,94	0,87	0,80	1,00	1,00	0,96	0,94	0,94
Caffè tostato	11,42	11,52	9,75	11,37	12,45	11,97	10,11	11,57	12,75	11,21
Cappuccino al bar	1,41	1,04	1,17	1,10	1,01	1,32	1,35	1,36	1,26	1,33
Carta igienica	1,32	0,91	1,53	1,87	2,30	1,35	1,90	1,77	2,05	2,02
Dentifricio	2,45	2,96	2,64	2,34	2,91	2,37	1,67	2,49	2,74	2,45
Deodorante per la persona	4,54	4,83	5,46	3,89	4,17	4,22	5,64	7,61	5,85	3,97
Detersivo per lavatrice	2,74	3,48	2,42	3,00	3,46	3,04	2,35	3,14	3,14	2,74
Farina di frumento	1,08	0,58	0,65	0,69	0,78	0,78	0,67	0,74	0,85	0,78
Filetti di platessa surgelati	18,57	12,88	16,38	16,09	17,29	15,26	14,52	16,89	17,34	16,73
Latte fresco	1,53	1,28	1,45	1,55	1,58	1,54	1,30	1,52	1,36	1,40
Lavatura e stiratura abito uomo	8,35	10,18	10,22	9,04	9,36	7,42	16,82	10,51	12,49	9,65
Merenda preconfezionata	7,71	5,99	5,60	6,42	7,56	6,56	5,21	7,26	6,58	7,25
Messa in piega	9,32	16,39	14,93	15,60	13,50	12,84	15,87	17,45	15,67	14,96
Olio extra vergine di oliva	5,09	5,07	5,01	5,89	5,70	5,05	4,31	4,79	5,00	5,81
Pane	2,72	1,69	2,21	1,79	2,38	2,55	2,79	3,58	4,02	3,28
Pannolino per bambino	5,47	5,07	5,83	6,57	7,13	6,52	4,88	6,27	5,61	6,01
Parmigiano Reggiano	18,94	17,68	17,33	19,28	18,24	19,37	20,84	20,03	20,79	18,41
Pasta di semola di grano duro	1,22	1,29	1,52	1,74	1,70	1,72	1,27	1,53	1,75	1,54
Pasto in pizzeria	7,28	8,19	8,47	8,10	8,99	8,94	8,47	8,09	9,70	8,85
Piatti usa e getta	2,12	1,90	2,19	1,86	2,26	2,41	3,50	2,12	2,46	2,32
Pollo fresco	4,09	4,55	5,16	4,40	4,71	5,15	3,83	4,22	5,03	3,88
Pomodori pelati	1,81	1,22	1,84	1,91	1,93	1,62	1,37	1,67	2,11	1,71
Prosciutto crudo	24,62	24,12	26,06	25,25	25,01	25,76	25,66	26,46	26,74	27,82
Riso	2,69	1,80	2,31	2,05	2,81	2,76	2,20	2,36	2,70	2,21
Rotolo di carta per cucina	1,31	1,26	1,73	2,01	2,16	1,20	1,44	1,52	2,03	1,78
Sapone toiletta	9,05	11,19	10,92	9,40	8,38	6,03	4,17	9,14	7,09	9,46
Succo di frutta	1,51	1,15	1,47	1,54	1,52	1,47	1,19	1,38	1,50	1,38
Taglio capelli uomo	12,51	20,62	16,60	20,17	16,56	18,32	20,11	23,53	18,72	18,56
Tonno in olio d'oliva	11,77	9,90	10,91	13,11	11,83	10,88	9,74	10,55	11,55	10,46
Tovaglioli di carta	0,81	1,90	1,85	2,05	1,68	2,02	2,37	2,14	1,89	1,93
Uova di gallina	1,10	1,09	1,11	1,47	1,81	1,38	1,27	1,35	1,36	1,23
Vino da tavola	2,17	1,27	1,68	1,62	1,95	1,84	1,37	2,07	2,02	1,65
Yogurt	0,59	0,54	0,60	0,53	0,62	0,66	0,36	0,48	0,57	0,57
Zucchero	1,15	1,04	1,11	1,04	1,12	1,02	1,01	1,10	1,12	1,06

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Settembre 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana